

1 luglio

BEATO ANTONIO ROSMINI, PRESBITERO

Memoria facoltativa

Nacque a Rovereto nel 1797 e fu ordinato presbitero nel 1821. Dedicandosi alla preghiera e allo studio della filosofia e della teologia, pubblicò molte opere per propagandare e difendere la fede cattolica. Nell'anno 1828 fondò la Società della Carità e la Società delle Suore della Provvidenza. Diresse un istituto di formazione a Trento dal 1831 al 1834 e fu parroco a San Marco (Rovereto) dal 1834 al 1835. Nel momento della morte, con affetto e convincimento, esprimeva il suo testamento spirituale: «Adorare, Tacere, Godere». Morì a Stresa nel 1855. Venne proclamato beato il 18 novembre 2007.

Dal Comune dei pastori o dei santi religiosi con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture**SECONDA LETTURA**

Dai «Discorsi» su La dottrina della Carità, del beato Antonio Rosmini, presbitero

(Discorso IV, La carità, parte I, 114-116)

*La vera carità ama il fratello, conosce Cristo,
vince il mondo, corrobora la fiducia*

Fratelli miei, l'oggetto della carità è Dio e Gesù Cristo nella sua umanità, come Capo della Chiesa:

dico Dio in quanto è amante, e dico Cristo in quanto è pure amante; perché non può essere perfetto oggetto di amore quello che non è capace di amare, ed egli stesso non è amante. Per questo scopo, dunque, l'apostolo Paolo prega affinché i cristiani non solo conoscano superficialmente, ma di più, in virtù di Cristo che abita in essi per la fede, e in virtù della carità nella quale sono «radicati e fondati», «comprendano» l'oggetto della loro stessa carità, cioè Dio e Gesù Cristo. E poiché la carità di Dio per gli Efesini è, senza dubbio, pari alla grandezza della sua natura, l'Apostolo prega affinché comprendano questa natura di Dio, che egli descrive con quelle quattro infinite dimensioni, di cui già parlava il *Libro di Giobbe* (Cfr. 11, 7-9), come di proprietà incomprensibili: la larghezza, simbolo della carità di Dio, che abbraccia tutti gli uomini; la lunghezza, simbolo della carità di Dio, che dura in eterno; l'altezza, simbolo della carità di Dio, che tende ad innalzare la creatura intelligente al Sommo Bene ed all'ultima perfezione; la profondità, simbolo della carità di Dio, che con disegni di irraggiungibile sapienza e con misteri nascosti da secoli, come fu quello della croce, compie l'opera che si è proposta.

Prega ancora, affinché conoscano l'altro oggetto che si rifonde nel primo, cioè Cristo amante nella sua sacratissima Umanità; poiché, come dice l'angelico dottore san Tommaso d'Aquino: «Tutto ciò

che si trova nel mistero della Redenzione umana e dell'Incarnazione di Cristo è opera della carità. Dalla carità procedette che Egli si sia incarnato: Per la grande carità con la quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati ci ha fatti rivivere con Cristo (Ef 2, 4-5). Dalla carità procedette che Egli sia morto: Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore (Ef 5, 2)».

E però continua qui ancora l'Angelo delle Scuole: «Sapere la carità di Cristo, è sapere tutti i misteri dell'Incarnazione di Cristo e della Redenzione nostra, i quali provennero dall'immensa carità di Dio, che per fermo eccede ogni creato intelletto e la scienza di tutte le altre cose». Questi, fratelli miei, sono gli oggetti della carità: Dio amante e Cristo amante; la carità è l'oggetto della carità; poiché «Dio è carità» e Cristo è consumato nell'unità della carità.

Da questi due oggetti, dunque, voi misurate se vi bastano le forze, quale sia la grandezza che ha per sua natura la carità, – perché noi dicemmo che la sua grandezza si deve primieramente misurare dai suoi oggetti, – quale sia la grandezza di quella carità, alla quale voi volete votarvi e consacrarvi in questo Istituto, affinché con tutti i santi siate consumati nell'uno: «e così siate in grado di comprendere con tutti i santi» (Ef 3, 18a).

RESPONSORIO 1 Cor 13, 13; Sal 89, 2b.; Sal 34, 2

R/. Ora, dunque, rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità! * Canterò in eterno l'amore del Signore.

V/. Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.

R/. Canterò in eterno l'amore del Signore.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, la tua immensa carità è stata operosamente diffusa dal beato presbitero Antonio [Rosmini]; fa' che, sul suo esempio e per la sua intercessione, la stessa carità risplenda nelle nostre opere. Per il nostro Signore.